



TRATTATIVA PER IL RINNOVO DEL CCNL ARTIGIANI “AREA MECCANICA” FINALMENTE I LAVORATORI DELL’ARTIGIANATO HANNO IL CONTRATTO

Il 24 aprile a Roma le delegazioni delle Associazioni artigiane e quelle di Fim, Fiom e Uilm hanno siglato l’ipotesi di accordo per il rinnovo del CCNL per i dipendenti delle imprese artigiane metalmeccaniche, dell’autoriparazione, dell’installazione di impianti, orafe, argentiere, della gioielleria e della bigiotteria e per le imprese odontotecniche.

Il rinnovo che riguarda circa 500 mila lavoratori e lavoratrici che dipendono da poco meno di 250 mila imprese giunge dopo più di 5 anni dalla scadenza del precedente CCNL anche se – vale la pena ricordarlo – a gennaio 2015 era stata definita una soluzione una tantum di 420 euro a copertura del biennio 2013-2014.

L’ipotesi di accordo che, durante il mese di maggio sarà discussa negli Organismi sindacali e – laddove possibile – illustrata e discussa con i lavoratori in assemblea, scadrà a dicembre 2018 e prevede per quanto riguarda gli aspetti economici:

- un’erogazione una tantum di 299 euro di cui 150 con la retribuzione di giugno e 149 con quella ottobre di 2018, per gli apprendisti è riproporzionata al 70% di quella cifra;
- un incremento dei minimi tabellari del 3,2% che significa mediamente 42 euro di cui 22 con la retribuzione di maggio e i restanti 20 con quella di settembre 2018 (le tabelle con il dettaglio degli incrementi per livello contrattuale e per settore saranno definite il giorno 9 maggio e quindi diffusa alle strutture);
- l’incremento a 35 euro dell’indennità di trasferta con decorrenza settembre 2018;
- sempre da settembre 2018, l’incremento a 13 euro della reperibilità “24 ore” e a 7 euro di quella “16 ore”.

Sul piano normativo:

- sono state apportate modifiche al campo di applicazione inserendo le attività di montaggio e smontaggio di ponteggi e di opere provvisorie ed è stata confermata l’applicazione del CCNL appena rinnovato alle attività di installazione di impianti di cui al DM 37/08 svolte da imprese artigiane;
- è stata introdotta la figura del “meccatronico” per il settore dell’autoriparazione;
- è stata introdotta la figura del “quadro” per le imprese metalmeccaniche, dell’installazione di impianti e orafo così come sono state normate le “indennità di funzione” degli impiegati direttivi e degli stessi quadri pari rispettivamente a 50 e 70 euro mensili;
- sono state apportate modifiche alle norme sulla bilateralità, sull’assistenza sanitaria integrativa “san.arti” ed è stata sottoscritta una dichiarazione che impegna le Parti a discutere, anche con il contributo confederale della Previdenza complementare;
- è stato reso più agevole l’accesso all’aspettativa non retribuita in caso di gravi malattie;
- sono state apportate modifiche per armonizzare i trattamenti tra i tre settori (metalmeccanico/autoriparazione/installazione impianti, orafo/argentiere e odontotecnico) per quanto riguarda la durata del contratto per sommatoria e i provvedimenti disciplinari,
- è stato riformulato l’articolo sul contratto a tempo determinato, favorendo l’esercizio del diritto di precedenza e riducendo gli intervalli tra un contratto e quello successivo;
- è stato introdotto un nuovo regime di flessibilità dell’orario di lavoro basato sul 35/45 ore – che sembra particolarmente adatto alle piccole aziende – con il pagamento del 10% di maggiorazione per i periodi in cui si superano le 40 ore settimanali;

Con questa firma si danno tutele e maggiore retribuzione ai tanti lavoratori dipendenti dalle imprese artigiane e anche il fatto che il contratto scadrà il 31 dicembre 2018 deve rappresentare lo stimolo per una maggiore attenzione nella costruzione della nuova “piattaforma” per la definizione di norme che – per esempio – garantiscano l’accesso alla “previdenza complementare”, al “welfare contrattuale” ed estendano la contrattazione di secondo livello.

Roma, 26 aprile 2018